



ATTENZIONE

MORSO DI ZECCA, COSA FARE



Le zecche sono artropodi, appartenenti all'ordine degli Ixodidi compreso nella classe degli Aracnidi, la stessa di ragni, acari e scorpioni. Si tratta di parassiti esterni, delle dimensioni che variano da qualche millimetro a circa 1 centimetro.

Distribuzione in Europa e in Italia

Le zecche sono diffuse in tutto il mondo e se ne conoscono circa 900 specie.



CICLO BIOLOGICO

Il ciclo biologico delle zecche, si sviluppa attraverso 4 stadi: uovo, larva, ninfa e adulto.

Oltre all'uomo, diverse specie animali possono essere parassitate, dai cani ai cervi, agli scoiattoli. Il pasto di sangue, durante il quale la zecca rimane costantemente attaccata all'ospite, si compie nell'arco di ore per le zecche molli, di giorni o settimane per quelle dure.

L'attività delle zecche è strettamente legata ai valori di temperatura e umidità e, in generale, la loro attività si concentra nei mesi caldi.

L'habitat preferito delle zecche è rappresentato da luoghi ricchi di vegetazione. Luoghi come stalle, ricoveri di animali e pascoli sono tra i loro ambienti preferiti.

Le zecche non saltano e non volano sugli ospiti sui quali si nutrono ma generalmente si portano sull'estremità delle piante erbacee o dei cespugli aspettando il passaggio di un animale al quale aggrapparsi (uomo incluso). La puntura è generalmente indolore. Generalmente le zecche rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra i 2 e i 7 giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente.

MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECHE

La puntura della zecca non è di per sé pericolosa per l'uomo, i rischi sanitari dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori.

Le patologie infettive umane veicolate da zecche che presentano rilevanza epidemiologica nel nostro Paese sono principalmente:

- l'encefalite da zecca o Tbe (trasmessa principalmente dalla zecca dei boschi)
- la malattia di Lyme (trasmessa principalmente dalla zecca dei boschi)
- la rickettsiosi (trasmessa principalmente dalla zecca del cane)
- la febbre ricorrente da zecche
- la tularemia
- la meningoencefalite da zecche
- l'ehrlichiosi.

Tra quelle di interesse veterinario ricordiamo la babesiosi canina, che colpisce principalmente i cani, ma è diffusa anche nei ruminanti e molto raramente nell'uomo



PREVENZIONE

Esistono alcune precauzioni per ridurre significativamente la possibilità di venire a contatto con le zecche, o almeno per individuarle rapidamente, prima che possano trasmettere una malattia. In generale, è consigliato:

ABITI CHIARI

indossare abiti chiari (perché rendono più facile l'individuazione delle zecche), coprire le estremità, soprattutto inferiori, con calze chiare (meglio stivali), utilizzare pantaloni lunghi e preferibilmente un cappello

ATTENZIONE ALL'ERBA

evitare di strusciare l'erba lungo il margine dei sentieri, non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta



ESAME VISIVO

al termine dell'escursione, effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti e rimuovere le zecche eventualmente presenti. Le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi

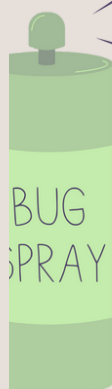
TRATTAMENTO ANIMALI DOMESTICI

trattare sempre gli animali domestici (cani) con appositi prodotti contro le zecche, soprattutto a ridosso di una escursione

CONTROLLARE INDUMENTI

controllare, scuotere ed eventualmente spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni per poi lavarli.

Per proteggersi dalle zecche si possono usare anche dei repellenti cutanei. È fondamentale però che l'etichetta del prodotto riporti chiaramente "efficace contro le zecche".



PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCH

Raccolta di zecche da pazienti:

- a. In caso un soggetto rilevi la presenza di una zecca sul proprio corpo è prevista l’asportazione da parte di un sanitario sia in ambito territoriale (MMG/PLS) sia in ambito ospedaliero;
- b. Se la zecca è stata asportata presso una struttura sanitaria, la stessa si preoccupa di conservarla e inviarla ad IZSLER attraverso le sedi territoriali;
- c. Se la zecca è stata asportata presso un MMG/PLS/MCA lo stesso può portarla direttamente ad una sede territoriale di IZSLER, oppure può contattare la ATS per concordare la modalità di ritiro.

Ogni campione di zecca dovrà essere accompagnato da specifica scheda anamnestica (All. 1) compilata dal sanitario, da inviare all’Istituto Zooprofilattico unitamente alla zecca rimossa, direttamente o tramite il Dipartimento Veterinario ATS.

Anche in caso di rimozione della zecca in autonomia, è importante rivolgersi appena possibile ad un sanitario (MMG/PLS, medico di continuità assistenziale o di Pronto soccorso) per le eventuali cure del caso, e per attivare il sistema di sorveglianza regionale.

Rimozione della zecca da un animale domestico o selvatico:
Raccolta delle zecche dagli animali domestici e selvatici, anche all’interno della attività già prevista dal Piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica: asportazione delle zecche da parte dei Medici Veterinari, pubblici /privati durante la loro attività e/o dai proprietari degli animali domestici;

Invio delle zecche all’IZSLER attraverso le proprie sedi territoriali o attraverso le ATS. La conservazione delle zecche, per l’invio corretto del materiale prevede che le stesse siano conservate a +4°C o congelate. L’invio può essere effettuato sia dal privato cittadino che dai servizi sanitari territoriali. Le zecche dovranno essere accompagnate da specifica scheda anamnestica che include i dati relativi al luogo in cui il cittadino sa o presume di essere entrato in contatto con la zecca, la sua città di residenza, la data di invio e una breve descrizione su eventuale sintomatologia successiva al morso (irritazione cutanea, febbre, altro) o eventuali riscontri in corso di Follow-up ospedaliero (Allegato 2).

Le zecche di cittadini, esclusivamente scortate dalla modulistica redatta dal sanitario, e le zecche prelevate da animali, potranno essere consegnate presso le sedi ATS negli uffici del Dipartimento Veterinario e Sicurezza negli Alimenti di Origine Animale così come segue:

LECCO Lecco, Corso Carlo Alberto 120, Tel. 0341482465 Veterinaria.lecco@ats-brianza.it	BELLANO Bellano (LC), Via P.Giovanni XXIII Tel. 0341822118 veterinaria.bellano@ats-brianza.it	USMATE Usmate (MB), Via Roma 25 Tel. 039686028- 039688029 veterinaria.usmate@ats-brianza.it
DESIO Desio (MB), Via Novara 3 Tel. 039230422- 039304875 veterinaria.desio@ats-brianza.it	BESANA B.ZA Besana B.za (MB), Via San Siro 25/A Tel. 0362996252 veterinaria.besana@ats-brianza.it	MONZA Monza, Via De Amicis 17, Tel. 0392386611- 0392384614 veterinaria.monza@ats-brianza.it
MERATE Merate (LC), Via san Vincenzo 6 Tel. 0392384515 veterinaria.merate@ats-brianza.it	BARZIO Barzio (LC), Via Fornace Merlo 2 Tel. 0341822118. veterinaria.barzio@ats-brianza.it	



RIMOZIONE DELLA ZECCA
DA UNA PERSONA

La probabilità di contrarre un’infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull’ospite. Infatti, solo dopo un certo periodo (alcune ore) in cui è saldamente ancorata per alimentarsi, la zecca rigurgita parte del pasto e potrebbe inoculare nel sangue dell’ospite eventuali patogeni.

Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale di individui è portatore di infezione.
Nel caso in cui un soggetto rilevi la presenza di una zecca sul proprio corpo, in caso di impossibilità a rivolgersi tempestivamente ad un sanitario:

- la zecca deve essere afferrata con una pinzetta a punte sottili, il più possibile vicino alla superficie della pelle, e rimossa tirando dolcemente cercando di imprimere un leggero movimento di rotazione.
- durante la rimozione bisogna prestare la massima attenzione a non schiacciare il corpo della zecca, per evitare il rigurgito che aumenterebbe la possibilità di trasmissione di agenti patogeni
- dopo la rimozione della zecca, disinfettare la zona, evitando l’utilizzo di disinfettanti che colorano la cute, come la tintura di iodio
- evitare di toccare a mani nude la zecca nel tentativo di rimuoverla, le mani devono essere protette (con guanti) e poi lavate
- spesso il rostro rimane all’interno della cute: in questo caso deve essere estratto con un ago sterile o con pinzette a punte sottili adeguatamente sterilizzate
- è consigliabile conservare la zecca in una boccetta a + 4°C o congelate, per una successiva identificazione morfologica ed eventuale isolamento di patogeni.



ATTENZIONE

Non utilizzare mai per rimuovere la zecca: alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, olio o grassi, né oggetti arroventati, fiammiferi o sigarette per evitare che la sofferenza indotta possa provocare il rigurgito di materiale infetto e un ulteriore affondamento del parassita nella pelle dell’ospite.

